

Governo Renzi-Grillo, streaming tra sordi. Sabato pronta la squadra del nuovo governo **5**

Politica Soldi ai partiti, il decreto è a rischio. Va approvato entro il 26 febbraio **5**

Confindustria Troppi debiti, guerra per accaparrarsi soci e quote. I casi Rovigo e Padova **4**

Cina Indagato per corruzione Ji Wenlin. Così Xi silura la vecchia guardia del potere **11**

pagina⁹⁹

ANNO 1 N. 8 • EURO 1,50

WWW.PAGINA99.IT

QUOTIDIANO DI ECONOMIA E CULTURA • GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2014

fuoco a Kiev, Europa spenta

Ucraina | *Decine di morti e un paese quasi in guerra civile. La Ue annuncia sanzioni tardive*

STEFANO GRAZIOLI
ALBERTO D'ARGENZIO

■ Il conto delle vittime a Kiev sembra sempre più lungo, ieri sera era arrivato a 26 morti di cui nove poliziotti, mentre lo scenario e le prospettive appaiono sempre più confusi. Il presidente Yanukovich ha licenziato il capo delle forze armate - probabilmente perché "infedele" - e parla, sostenuto da Mosca, di un tentativo di colpo di stato in corso; la presa di Yanukovich sull'apparato repressivo in effetti appare ormai molto indebolita.

Intanto l'Unione europea, insieme ad alcuni dei suoi governi, sembra aver imboccato la via delle sanzioni, che "puniscano" il regime ucraino senza colpire la popolazione: una scelta che appare insieme inefficace, tardiva e di parte. Inefficace perché non saranno certamente sanzioni di questo tipo a bloccare un regime che sta rischiando di essere travolto fisicamente dalla rabbia dei rivoltosi; tardiva perché arriva quando ormai il disastro è completo; e di parte, perché evita accuratamente di citare le pur evidenti responsabilità che almeno una parte dell'opposizione ucraina ha nell'escalation di violenza delle ultime ore.

Sembra per esempio abbastanza chiaro che siano state le frange ultranazionaliste del "Pravyi Sector" a rompere deliberatamente la tregua che sembrava ormai consolidata martedì mattina, dando l'assalto al parlamento e ad alcuni ministeri e appiccandovi il fuoco.

► a pagina 2



KIEV Veduta di piazza Indipendenza durante gli scontri tra forze antigovernative, membri del Ministero degli Interni e forze della polizia

REUTERS

il dramma visto via Skype dalle custodi del welfare italiano

■ Attaccate a internet, ai social network, a Skype. Così vivono il dramma di Kiev i tanti ucraini immigrati in Italia. Sono 225.000, soprattutto donne, per la gran parte occupate come colf e badanti. Abbiamo raccolto alcune delle loro voci, dalle case italiane nelle quali lavora-

no. Sono solo una parte dei moltissimi ucraini - nell'ordine dei due milioni - emigrati in cerca di opportunità di lavoro nel corso degli ultimi anni, in parte verso la Russia (soprattutto uomini impiegati in edilizia e nell'industria) e in parte verso l'Europa occidentale, Gran Bre-

tagna, Francia e Germania in testa.

Mentre il paese sprofonda in un caos sanguinoso sempre più incontrollabile, in Ucraina anche la situazione finanziaria appare di ora in ora più catastrofica, con la moneta che vede il proprio valore in caduta libera e con il debito ridotto a spazzatura - al punto che persino l'amica Russia ha annunciato un nuovo rinvio dell'annunciato acquisto di bond ucraini (doveva rilevar-

ne una tranche da due miliardi di dollari oggi, ma ha rinviato l'operazione alla settimana prossima). Per il governo di Kiev diventa così ancor più difficile manovrare sul fronte economico, promettendo qualcosa a qualcuno per cercar di dividere il fronte dell'opposizione (che passa anche attraverso i grandi oligarchi, divisi e in lotta tra loro).

► a pagina 3

da Blair a Renzi

Con l'incarico a Renzi parte il revival della terza via

EMILIO CARNEVALI

Il sindaco di Firenze lo ha sempre considerato un modello. Ma a vent'anni di distanza e in piena recessione la ricetta del New Labour mostra tutte le sue rughe. Blair puntava su crescita e capitale umano, mettendo in secondo piano le disuguaglianze. E alla sinistra della "terza via" è stata la madrina della deregulation degli anni '90

pagina 15

CINEMA occupy Lego



pagina 12

p99

PIEDE LIBERO
ALESSANDRO ROBECCI

nomi e cognomi

Premesso che "Comico Pazzo" e "Rottamatore" sembrano nomi da campioni del wrestling, e che il pugilato verbale non è appassionante nemmeno nella categoria ego-massimi, preme notare un dettaglio. Perché Matteo chiama tutti per nome? Perché si rivolge alla stampa dicendo Marco, Alessandra, Gigio, Pinuccia? E' uno stile informale da jeanseria giovane trapiantato nel cuore delle istituzioni? Oppure il lascito di un triste ventennio in cui il padrone, per sembrare umano, consentiva ai sudditi di chiamarlo Silvio? Comunque sia - calcolo mediatico o retaggio culturale - risulta assai sgradevole. In più, può causare spiacevoli equivoci. La mummia di Vladimir sulla Piazza Rossa (oh no!, povera Luxuria!), o il Pd che ripudia Enrico (sì, ma vai a sapere quale).

pagina⁹⁹web

Arriva "Dodici anni schiavo"

► Film, l'infornata del giovedì

Oggi uscite importanti. Le recensioni di pagina99.it per saperne di più

CAR SHARING la proprietà è finita

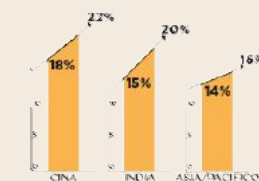


pagine 8/9

PAGINA 14

• Nella crisi cresce il lusso

Si chiamano HNWI (High Net Worth Individuals: individui con elevata ricchezza netta), e sono l'oggetto del desiderio dei produttori del lusso. Un mercato in crescita, dai 212 miliardi di euro del 2012 ai 220 del 2013, ai 250 previsti per il 2015.



• Il boom dall'Asia

La Cina è uno dei mercati principali: 50 milioni di consumatori.

• Gioielli e vestiti

L'abbigliamento fa il 26% del mercato, i gioielli il 21%.



Il magazine di lifestyle metropolitano

Edito da Biblioteca della Moda
www.urbanmagazine.it

